



Amt für Natur und Umwelt
Uffizi per la natira e l'ambient
Ufficio per la natura e l'ambiente

PRATI E PASCOLI INCOLTI

PORTARE ALLA LUCE OASI NATURALI GRIGIONESI

Prati e pascoli secchi nonché paludi sono un paradiso per la biodiversità. In posizioni ripide o discoste, diverse di queste superfici rischiano di essere abbandonate.

Il Cantone dei Grigioni procede sistematicamente al risanamento degli oggetti protetti più importanti e attribuisce loro una gestione o li sottopone a una cura minima. Con un pizzico di sensibilità, da queste superfici incolte risultano oasi naturali magnifiche.

Comuni, organi di vigilanza della caccia, proprietari di boschi, agricoltori e altre persone amanti della natura possono contribuire a preservare e rivalorizzare la variopinta biodiversità e il fascino paesaggistico di queste superfici. Non ne saranno felici solo i nostri bambini. In questo modo, vengono conservati e promossi anche importanti impollinatori per l'agricoltura o aree di pascolo per la selvaggina.

← La pulsatilla montana si trova solo sui prati dei versanti secchi e soleggiati.

PROGETTO PRATI E PASCOLI INCOLTI GRIGIONI - PERMETTERE LO SFRUTTAMENTO ESTENSIVO

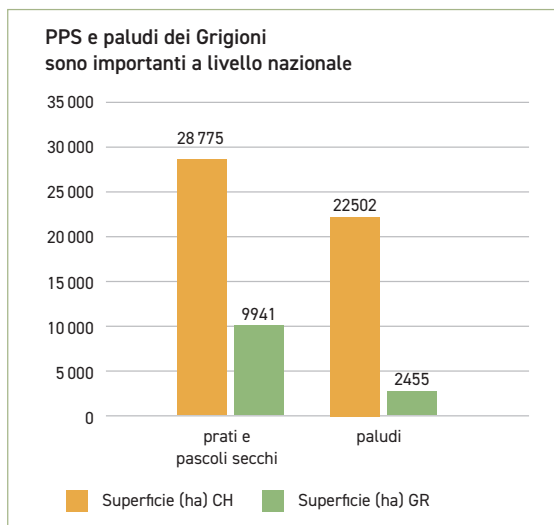
Il diritto federale obbliga i Cantoni a provvedere alla protezione e alla manutenzione dei biotopi e quindi anche dei prati e pascoli secchi (PPS). Se tali superfici non vengono più falciate o adibite a pascolo regolarmente, diventano incolte: una perdita per la biodiversità. Un progetto dedicato ai prati e pascoli incolti nel Cantone dei Grigioni ha lo scopo di porre rimedio all'abbandono di queste superfici e ripristinarne la biodiversità.

« Per la pascolazione, la protezione nazionale non rappresenta un limite. La considero soprattutto un'opportunità, siccome gli importanti recuperi dei pascoli a Casti hanno potuto essere realizzati grazie a questi fondi.

Marco Dolf, sindaco del Comune di Schamserberg

Conservare la biodiversità:

- Con il 35% di tutte le superfici in 1090 siti, il Cantone dei Grigioni è il Cantone più importante per quanto riguarda i prati e pascoli secchi (PPS) di importanza nazionale.
- La diversità regionale di questi biotopi è unica e varia a seconda del sottosuolo geologico, dell'altitudine e dell'esposizione.
- Con fino a 100 specie floristiche per ara, i PPS sono le associazioni vegetali più ricche di specie della Svizzera.
- Nei PPS vivono specie animali altamente specializzate.
- Prati fioriti variegati sono preziosi anche dal punto di vista turistico.
- Circa il 10% delle superfici PPS nel Cantone dei Grigioni è abbandonato e va assolutamente recuperato entro il 2025. Lo stesso vale per il 4% delle paludi di importanza nazionale, anch'esse parte del progetto prati e pascoli incolti.



La quota di prati e pascoli secchi (PPS) e di paludi di importanza nazionale è particolarmente elevata nel Cantone dei Grigioni.

L'INSELVATICAMENTO MINACCIA LA QUALITÀ ECOLOGICA E PAESAGGISTICA



Molti prati e pascoli secchi nel Cantone dei Grigioni sono ripidi e discosti. Essi non possono essere gestiti in modo razionale. Se però non vengono più falciati o pascolati, oppure vengono gestiti in misura insufficiente, iniziano a inselvaticarsi: erbe particolarmente alte, felce aquilina e arbusti prendono il sopravvento e riducono il soleggiamento del terreno. Specie rare e minacciate scompaiono e il paesaggio diventa monotono.

Se si intende mantenere la biodiversità di queste superfici, è urgente riprenderne lo sfruttamento. Spesso però, la superficie deve dapprima essere sistemata. Come dovranno essere la cura e la gestione, quali strutture sono auspiccate, quanto occorre falciare o pascolare e con quale intensità dipende dal tipo di prato e pascolo incolto e dalla situazione sul posto. Occorre trovare il giusto equilibrio tra lo sfruttamento necessario a livello

ecologico e quello sostenibile dal punto di vista economico. È infatti un'utopia pensare ad una gestione delle zone periferiche come 100 anni fa. Naturalmente deve anche essere disponibile la forza lavoro, siccome nei punti esposti non è sempre possibile utilizzare macchinari. Quale alternativa allo sfruttamento agricolo è anche possibile procedere con degli interventi periodici con il solo fine di conservare i biotopi (cura minima).

« Siamo molto contenti dei risultati ottenuti. Sul nostro alpeggio difficilmente raggiungibile ogni aiuto è gradito.

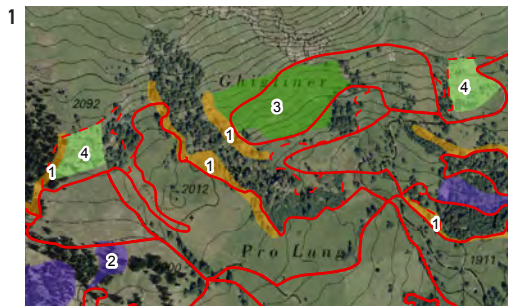
Andri Baltermia, presidente del consorzio alpe Salouf, dopo un recupero ben riuscito di prati e pascoli incolti con militi del servizio civile

PILASTRI DEL PROGETTO PRATI E PASCOLI INCOLTI

Il Progetto prati e pascoli incolti dell'Ufficio per la natura e l'ambiente è dedicato ai prati e pascoli secchi e alle paludi minacciate di importanza nazionale e in parte di importanza regionale. Ogni superficie è diversa. Per questo motivo, vengono elaborati dei piani di misure specifici, che stabiliscono quali specie bersaglio devono essere promosse, se è necessario un recupero con un primo intervento oneroso e come in seguito dovrà essere la cura più adatta (cura minima, gestione successiva a lungo termine, ecc.). Il Cantone sostiene il recupero e gli interventi di cura ricorrenti per gli oggetti incolti. È anche possibile beneficiare dell'aiuto dei militi del servizio civile, delle scuole, dei cacciatori o dei volontari di organizzazioni per la protezione della natura per decespugliare e ripulire le superfici. Per documentare il successo delle misure, avvengono dei controlli dell'efficacia sui prati e pascoli incolti recuperati, in punti selezionati.

Fasi che portano all'attuazione:

- 1** Informazione preliminare al Comune, al servizio forestale e all'organo di vigilanza della caccia
- 2** Analisi delle basi cartografiche per ogni oggetto (sfruttamento attuale, margine del bosco, ortofoto, ritrovamenti di specie, ...)
- 3** Sopralluogo, rilevamento dello stato attuale da parte di un esperto (ufficio di consulenza ambientale)
- 4** Bozza del piano di misure
- 5** Colloquio con agricoltori, servizio forestale, organo di vigilanza della caccia, Comune, proprietari
- 6** Allestimento del piano di misure definitivo
- 7** Attuazione: diradamento, decespugliamento o sfalcio di pulizia
- 8** Dove opportuno: accordo di utilizzazione con contratto di gestione



Fonte: Ufficio federale di topografia



- 1** Il momento e il tipo di misure devono essere indicati su delle planimetrie (qui l'esempio di Tinizong).
- 2** Un gruppo di migranti rimuove piante problematiche su una superficie incolta a Brigels.
- 3** Mantenere aperti i pascoli alpini, qui a Salouf, facilita lo sfruttamento agricolo regolare.

1 LANTSCH: ATMOSFERA MEDITERRANEA PER FARFALLE RARE

I versanti magri del Bot da Loz a Lantsch un tempo venivano in gran parte falciati. Il processo di abbandono iniziò attorno al 1960 con la cessazione della gestione. Un rilevamento di flora e fauna nei settori ancora aperti ha mostrato che la zona ospitava una diversità straordinaria di specie molto rare amanti della siccità e del caldo. Per la loro conservazione è indispensabile mantenere uno sfruttamento estensivo, eccetto sulle superfici più ripide e magre. Un mosaico di prati, pascoli e aree incolte combinato con mucchi di sassi, arbusti e suolo nudo è particolarmente prezioso per la fauna. Grazie al progetto prati e pascoli incolti, questa diversità di specie può essere mantenuta e promossa in modo mirato.

Mix di misure per il mantenimento dell'oggetto:

- Interventi ripetuti da parte dei militi del servizio civile e di Pro Biotop (gruppo di professionisti di Pro Natura)
- Ampliamento di pascoli e prati ancora esistenti; adeguamento dei contratti di gestione e impiego puntuale di asini, vacche nutrici e bestiame giovane
- Diradamento e cura minima mirati a cadenza pluriennale sulle superfici restanti più ripide
- Salvaguardia di arbusti spinosi isolati e rari
- Valorizzazione dei margini boschivi
- Contratti di gestione per le siepi nell'area circostante
- Superfici con suoli poco profondi, ripide e rocciose vengono lasciate incolte



- 1 L'ascalafò bianco, un cacciatore di insetti, appartiene alle specie nazionali prioritarie dei prati secchi sui versanti ed è fortemente minacciato.
- 2 Per lavori di diradamento più importanti intervengono giovani professionisti di Pro Biotop.
- 3 Le superfici pianeggianti vengono tendenzialmente sfruttate in modo più intensivo (prati pingui di colore verde intenso nell'immagine). Sui pendii ripidi e soleggiati, senza il progetto prati e pascoli incolti lo sfruttamento agricolo sarebbe in declino.

2 HINTER CANT: UN'AREA INCOLTA DIVENTA UNA TAVOLA IMBANDITA



Sopra Schiers l'associazione dei cacciatori «apparecchia la tavola» per la selvaggina mantenendo aperto il prato con interventi di cura. Non solo i cervi ne approfittano, bensì anche il fagiano di monte e molte specie rare tipiche dei prati da fieno selvatico. Vecchie immagini aeree mostrano che la zona impervia caratterizzata da torrenti e frane veniva falciata e mantenuta libera dalla vegetazione su ampie superfici fino agli anni '50 del secolo scorso.

Il terreno difficile e la mancanza di collegamenti stradali non permettevano tuttavia un trasporto efficiente del fieno, motivo per cui questo sfruttamento faticoso venne interrotto.

Già trent'anni fa questo luogo di ritiro invernale è entrato a far parte del concetto per la cura della selvaggina, fatto che ha impedito l'incespugliamento completo. Per permettere al biotopo di svolgere le sue funzioni anche a lungo termine è stato necessario un intervento più importante.

- 1 Oltre a un impoverimento della vegetazione, l'inselvaticamento comporta anche una perdita di superficie utile.
- 2 La cura regolare equivale a un trattamento rinvigorente per la biodiversità (immagine simbolica) e crea superfici di pascolo importanti per la selvaggina.
- 3 Duro lavoro durante il primo intervento di cura: così il terreno viene preparato per lo sfalcio regolare.

Nel 2018 l'Ufficio competente per la natura e l'ambiente ha finanziato un primo intervento svolto dalla squadra di Pro Biotop. Questa squadra ha decespugliato e falciato per una settimana una buona metà della superficie originaria del prato e ha tagliato gli ontani verdi presenti. Dopo questo primo intervento, il terreno è stato consegnato al gruppo di cura della selvaggina dell'associazione cacciatori Prättigau. Ora questa associazione falcia annualmente una parte della superficie e deposita il fieno falciato lungo i margini quale nascondiglio per piccoli animali. In cambio, l'associazione ottiene un indennizzo finanziario dall'Ufficio per la natura e l'ambiente.

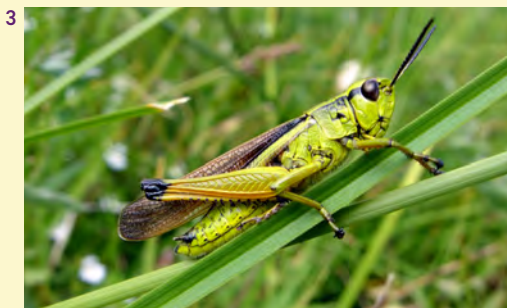
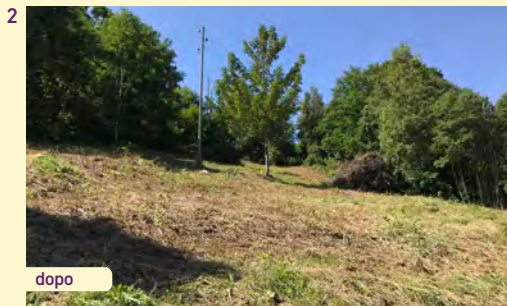
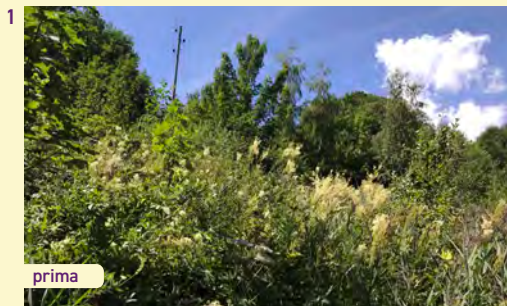
« Si nota che la superficie falciata ogni anno è più soffice e ricca di specie. Per la selvaggina è come insalata fresca. Capo cura Andrea Wieland

3 SURIN: RIVALORIZZARE LA PALUDE DI PALIUS

Senza la gestione tradizionale, anche molte paludi sparirebbero in gran parte soffocate dal bosco e dagli arbusti. Le paludi sono bagnate da acque superficiali o sotterranee, sono perlopiù magre e per l'appunto ricche di specie. Gli accordi con i gestori, che vengono indennizzati per la perdita di raccolto e per le prestazioni ecologiche, regolano lo sfruttamento delle paludi. A questo scopo, la superficie deve però dapprima essere riconosciuta come superficie agricola utile, quindi essere utilizzabile a tal fine. A Surin/Lumnezia questo obiettivo ha potuto essere nuovamente raggiunto dopo che, con alcuni interventi a partire dal 2021, circa 60 are della palude abbandonata sono state decespugliate e sono state falciate per la prima volta da un agricoltore.

Le misure per queste superfici sono state discusse con il servizio forestale, il Comune, gli affittuari e l'organo di vigilanza della caccia. Inoltre, i proprietari hanno dato il loro consenso. Oggi un agricoltore si impegna per la gestione regolare: la protezione dei biotopi è per l'appunto un'opera collettiva!

- 1 Stato iniziale della palude prima del primo intervento.
- 2 Ora la superficie è pronta per essere sfruttata regolarmente nell'ambito di contratti di gestione.
- 3 Chi sente dei «tic» presso una palude curata sa che la locusta delle torbiere, minacciata di estinzione, è di casa.
- 4 La parnassia può ingannare oltre 40 impollinatori con un pranzo luculliano composto da gocce che imitano il nettare.



HA DOMANDE?

L'Ufficio per la natura e
l'ambiente dei Grigioni (UNA)
fornisce volentieri informazioni:

+41 81 257 29 46

info@anu.gr.ch

Melitaea didyma

Quando un biotopo
incolto è recuperato,
diventa un hotspot
di biodiversità.

Impressum

Editore: Ufficio per la natura e l'ambiente GR

Testo: Regula Waldner, oekoskop Basilea

Foto: oekoskop Basel

gregori.photography (immagine di copertina)

commons.wikimedia.org (parnassia palustre)

Grafica: Priska Christen, Lucerna

Stampa: Casutt Druck & Werbetechnik AG, Coira

Realizzazione: 2023